

Vi è ora l'articolo 1 *bis*, dell'onorevole Baslini.

BASLINI. Poichè il mio articolo 1-*bis* tendeva allo stesso scopo cui tende l'emendamento dell'onorevole Bertolini, cioè ad escludere dal consorzio i comuni che meglio abbiano provveduto alle loro scuole, così non ho alcuna difficoltà di ritirarlo associandomi all'emendamento da lui proposto.

PRESIDENTE. Sta bene.

L'onorevole Gesualdo Libertini vorrebbe, nel numero 2, sostituire la dizione del progetto Daneo. Ma l'onorevole Libertini non è presente.

L'onorevole Paniè, Agnesi, Giaccone, Calleri, Curreno, Ceesia propongono di sopprimere, al numero due, « la tutela ». Questa è la stessa proposta dell'onorevole Schanzer.

L'onorevole Negri-De Salvi propone il seguente emendamento al numero due:

« La direzione e l'amministrazione delle scuole elementari pubbliche dei comuni, che abbiano una media d'analfabeti superiore al trenta per cento ».

NEGRI DE SALVI. Ritiro il mio emendamento e mi associo a quello dell'onorevole Bertolini.

PRESIDENTE. Sta bene; ma io non ho altro articolo qui, nè concordato nè non concordato. Qui c'è l'articolo 2 che non ha nulla di comune con quello che dicono loro, nè con quello che ha detto l'onorevole Bertolini.

Finora non ho sentito che una sola cosa: cioè che l'onorevole Bertolini propone di aggiungere all'articolo 2, come figura nel disegno di legge, un suo emendamento all'articolo 2-*bis*.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Comandini.

COMANDINI. Mi pare che sia bene chiarire esattamente la situazione nella quale ci troviamo per la proposta Bertolini che si trova a pagina 6 degli emendamenti che porta il numero 2-*bis* e la proposta concordata tra Governo e Commissione che porta, alla stessa pagina, il numero 2-*ter*.

Tra l'emendamento Bertolini e l'articolo aggiuntivo concordato, ci sono queste differenze. L'onorevole Bertolini fissa la percentuale degli analfabeti, da cui deriva il diritto dei comuni di essere esonerati dalla gestione del Consiglio provinciale scolastico, nella cifra del 25 per cento. Invece il Governo fissa questa percentuale nella cifra

del 20 per cento. C'è poi un'altra differenza sostanziale.

L'onorevole Bertolini dice: quando risultati dal censimento futuro che vi siano dei comuni i quali abbiano ridotto questa percentuale dell'analfabetismo in misura non superiore al 25 per cento degli abitanti, essi, entro sei mesi dall'accertamento, potranno dichiarare se optano per la gestione diretta o per la gestione del Consiglio provinciale.

L'articolo concordato dice invece, che il Consiglio provinciale scolastico è quello che deve esaminare le domande di questi comuni, per i quali non basta che ci sia stata una diminuzione della percentuale dell'analfabetismo del 20 per cento o al di sotto di questa cifra, ma per i quali occorre altresì sia accertato se abbiano adempiuto a tutti gli obblighi prescritti dalle leggi e dai regolamenti scolastici.

Vi è inoltre un'altra differenza. Secondo il Bertolini questi comuni rientrerebbero sotto la tutela del Consiglio provinciale scolastico, le quante volte, in un decennio, non riducessero la percentuale al 20 per cento; invece, secondo il Governo, questi comuni dovrebbero provare di avere in un quinquennio ridotto la percentuale al 15 per cento e, dentro un decennio, di averla ridotta al 10 per cento.

Ora io faccio subito un'osservazione che questa mattina è stata fatta, osservazione d'ordine, ma pur tale che dal Governo stesso e da tutta la Camera può essere accettata. Si è detto cioè che vi è impossibilità di determinare entro un quinquennio il punto di diminuzione a cui l'analfabetismo è giunto, perchè i nostri censimenti procedono decennialmente; quindi è naturale che si tenga conto del decennio.

Però io vorrei sapere qual'è la misura dell'analfabetismo a cui il Governo subordina la, diremo così, libertà di questi comuni, quando si compia il censimento decennale. Siamo di fronte a due proposte, le quali, per le garanzie [da cui sono circondate e per la misura, sono alquanto diverse; per cui non sarà male che noi attendiamo di sapere, prima di decidere in un senso o nell'altro, quali sono i propositi del Governo.

Per conto mio dico subito, che mentre stamani in un certo momento io avevo accennato alla possibilità che fra coloro che sostenevano una certa composizione del Consiglio provinciale scolastico ed il Governo, che manteneva ferma la sua formula, ci potesse essere un accomodamento,